

Dopo la Casa Bianca e il Cremlino, la Lindhaus fornirà le lavasciuga alla regina d'Olanda

Venerdì 31 Luglio 2009,

La regina d'Olanda ha scelto la Lindhaus. Un'azienda padovana produttrice di battitappeti e lavasciuga che con 48 dipendenti e una conduzione familiare, è stata scelta per la fornitura di lavasciuga che serviranno alla pulizia del Palazzo Reale, degli Archivi e della Libreria della Regina Beatrice dei Paesi Bassi. Ma quello appena incassato è solo l'ultimo dei clienti fuori dall'ordinario. La Lindhaus annovera anche la Casa Bianca del presidente Obama fra i propri clienti; così come il Cremlino, la Camera dei Deputati italiana, il Parlamento austriaco e quello sloveno. L'azienda nel 2008 ha fatturato 15 milioni di euro con una quota di export dell'80 per cento di cui la metà proveniente dai mercati Usa e Canada.

«In tempi difficili come questi - spiega Michele Massaro, presidente Lindhaus - acquisire nuovi clienti di questo livello è un grande riconoscimento per chi come noi ha mantenuto una produzione di eccellenza nel nostro Paese. La nostra ricetta è fare il meglio del meglio che c'è sul mercato a prezzi competitivi e - cosa centrale - restare in un ambito esclusivamente made in Italy: non c'è niente di cinese né nei componenti, né nella progettazione e neppure nella costruzione delle macchine».

«Il grosso vantaggio - argomenta ancora - è che siamo dei tecnici da sempre: dal 1960 costruiamo motori elettrici e quindi, naturalmente, per noi il motore rappresenta da sempre il cuore delle macchine. I nostri motori - sottolinea Massaro - consumano il 30 per cento in meno rispetto ai nostri concorrenti con prestazioni del 20 per cento superiori. Inoltre la durata minima dei nostri motori è 1.000 ore sia per uso professionale che domestico, mentre i nostri concorrenti, quelli in particolare che montano motori buoni, si accontentano di motori della durata di 600 ore per uso professionale e di 200 ore per uso domestico».

Conclude il presidente: «Siamo un'azienda abbastanza controcorrente, preferiamo margini inferiori pur di avere un prodotto qualitativamente al top».